GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDÌ 11 APRILE — NUM. 86

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inscrire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulla tassa di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **112** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1891-92, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L.	1,540,054,821 93
Spesa	»	1,551,213,693 28
Deficienza delle entrate	L.	11,158,871 35

Movimento di capitali.

Entrata	L.	34,237,791 49
Spesa	»	43,072,885 97
Deficienza di entrata	L.	8,835,094 48

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	82,944,813 92
Spesa	»	82,944,813 92
		»

Partite di giro.

Entrata	L.	100,993,512 71
Spesa	»	100,993,512 71
		»
Disavanzo totale	L.	19,993,965 83

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,758,230,940 05
Spesa	»	1,778,224,905 88
Disavanzo	L.	19,993,965 83

A questo disavanzo sarà provveduto con leggi speciali.

Art. 3.

Agli elenchi *A* e *B* delle *Spese obbligatorie e d'ordine*, e delle *Spese di riscossione delle entrate*, annessi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92, sono portate le variazioni rispettivamente indicate nelle tabelle *C* e *D*, annesse alla presente legge.

Art. 4.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, durante l'esercizio, vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvati i

prelevamenti medesimi e quelli fatti sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicati nelle annesse tabelle *E* ed *F*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª).

Art. 5.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1891-92 del Fondo per il culto, descritte nella tabella *G*, annessa alla presente legge.

Art. 6.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1891-92 del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella *H*, annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1892.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

(Gli elenchi annessi alla presente legge saranno pubblicati nella Gazzetta di domani).

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 dicembre 1890, con la quale il Consiglio provinciale di Avellino classificò fra le provinciali la strada che dalla nazionale delle Puglie n. 54 presso Ponte Calore, per Taurasi e pel Cimitero di S. Angelo all'Esca, mette alla provinciale Melfi-Appia; nel sito detto Quadrivio delle Rotole;

Visto che l'elenco contenente la strada suddetta è stato pubblicato in tutti i comuni di quella provincia senza che siano insorti reclami;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'aggiunta all'elenco delle provinciali di Avellino, della strada che dalla nazionale delle Puglie numero 54, presso Ponte Calore per Taurasi e il Cimitero di S. Angelo all'Esca, mette alla provinciale Melfi-Appia, nel sito detto Quadrivio delle Rotole.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1892.

UMBERTO.

BRANCA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Ancona, relativa allo scioglimento della Congregazione di carità di Serra San Quirico, per non essersi potuta ricostituire l'ordinaria amministrazione a norma della nuova legge;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Serra San Quirico è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 14

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 9 di aprile 1892.

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Affezione morvofarcinosa: 1 a Caluso.
Angina carbonchiosa: 1 letale a Leyni.

Novara — Carbonchio essenziale: 1 letale a Garbagna.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 8 a Pombia.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 153 bovini in 6 stalle, a Vigevano, Cassolnovo e Tromello.

Milano — Id.: 2 a Gaggiano.

Brescia — Id.: 100 bovini in una stalla a Pralboino.

Cremona — Id.: 130 in 13 stalle di 5 comuni.

Como — Affezione morvofarcinosa: 1 a Senna.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto a Limana.

Venezia — Id.: 1 bovino, morto, a Venezia.

Padova — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a S. Martino.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Gattatico.

Modena — Id.: 1 bovino, morto, a Concordia.

Bologna — Febbre aftosa: 12 bovini in 4 stalle a Bologna.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Ancona.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1 a Volterra.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 22 a Palermo.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio: 6 bovini, morti, a Pimentel.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DEL DEBITO VITALIZIO NELL'ESERCIZIO 1891-1892

Ministero del Tesoro — Ufficio Centrale delle Pensioni.

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	Pensioni vigenti al 1° luglio 1891		Pensioni inscritte nell'Esercizio 1891-1892		Pensioni eliminate nell'Esercizio 1891-1892		Pensioni vigenti al 31 marzo 1892	
	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Pensioni nuove								
Ministero del Tesoro	1,059	1,345,282 55	126	179,294 32	62	82,759 32	1,123	1,441,817 55
Id. delle Finanze	7,730	6,831,991 70	726	883,734 5[illegible]	268	302,837 64	8,188	7,412,891 64
Id. di Grazia e Giustizia	3,216	4,122,755 85	268	438,363 58	145	233,990 26	3,339	4,327,129 14
Id. degli Affari Esteri	77	176,633 67	6	13,813 66	1	1,600 —	82	188,847 33
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,129	1,578,820 57	141	222,327 44	61	109,582 35	1,209	1,691,565 66
Id. dell'Interno	4,561	4,087,452 40	441	465,031 27	173	184,514 41	4,829	4,367,969 26
Id. dei Lavori Pubblici	1,072	872,066 32	132	116,771 11	41	37,683 81	1,163	951,153 62
Id. delle Poste e Telegrafi	1,473	1,685,192 37	137	150,165 36	65	84,550 48	1,545	1,750,807 25
Id. della Guerra	15,983	16,231,516 43	1,734	2,156,301 80	466	488,330 33	17,251	17,899,487 90
Id. della Marina	2,774	2,259,783 27	206	146,974 51	111	86,592 33	2,866	2,320,165 45
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	330	390,748 19	32	41,229 47	8	9,425 88	354	422,551 78
Straordinarie	1,059	453,497 94	550	141,888 21	41	18,661 50	1,568	576,724 65
TOTALE	40,463	40,035,744 26	4,499	4,955,895 31	1,445	1,640,528 34	43,517	43,351,111 23
Pensioni vecchie								
Ministero delle Finanze	10,007	5,281,790 36	»	»	516	333,782 04	9,491	4,948,008 32
Id. di Grazia e Giustizia	3,297	2,626,058 52	»	»	167	175,410 62	3,130	2,450,647 90
Id. degli Affari Esteri	68	127,890 56	»	»	4	10,245 —	64	117,645 56
Id. dell'Istruzione Pubblica	734	566,231 30	»	»	41	41,333 07	693	524,898 23
Id. dell'Interno	5,082	2,923,091 09	»	»	257	175,308 51	4,825	2,747,782 58
Id. dei Lavori Pubblici	1,977	1,191,571 04	»	»	86	65,266 48	1,891	1,126,304 56
Id. della Guerra	25,205	13,681,891 09	»	»	892	604,242 15	24,313	13,077,618 94
Id. della Marina	2,799	1,700,827 53	»	»	98	64,578 83	2,701	1,636,248 70
Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	368	211,020 20	»	»	23	13,899 84	345	197,120 36
Straordinarie	3,833	1,807,148 19	»	»	137	63,683 37	3,696	1,743,464 82
TOTALE	53,370	30,117,519 88	»	»	2,221	1,547,749 91	51,149	28,569,769 97
In complesso								
Pensioni nuove	40,463	40,035,744 26	4,499	4,955,895 31	1,445	1,640,528 34	43,517	43,351,111 23
Id. vecchie	53,370	30,117,519 88	»	»	2,221	1,547,749 91	51,149	28,569,769 97
TOTALE GENERALE	93,833	70,153,264 14	4,499	4,955,895 31	3,666	3,188,278 25	94,666	71,920,881 20

Indennità per una volta tanto concesse durante l'Esercizio 1891-1892
Partite N. 260 per L. 567,903 93.

Roma, li 4 aprile 1891.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
FR. FERRARA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Bollettino demografico dei Comuni capoluoghi di provincia

Anno 1891.

Il movimento della popolazione dei Comuni capoluoghi di provincia è stato pubblicato mensilmente nella *Gazzetta Ufficiale* dal gennaio a tutto il dicembre 1891. Si stima opportuno di riassumere il movimento dell'intero anno.

Popolazione. — Al 31 dicembre 1890 la popolazione complessiva dei 69 Comuni suddetti si calcolava di 5,189,285 abitanti.

Per fare questo calcolo si è presa per base la cifra di popolazione presente con dimora stabile in quei Comuni, secondo il censimento del 31 dicembre 1881, esclusi i militari, e vi si è aggiunta la differenza fra la cifra dei nati e quella dei morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel Comune, e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati in altro Comune del Regno od all'estero dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890, secondo le risultanze del registro comunale di anagrafe. Inoltre si è aggiunta la guarnigione militare, secondo lo *stato dei Corpi* al 31 dicembre 1890 e la cifra della popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni siano avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

Il totale così formato può rappresentare per approssimazione la popolazione di fatto di ciascun Comune capoluogo al 31 dicembre 1890.

Probabilmente questo calcolo pecca più per eccesso che per difetto; poichè è meno difficile poter inscrivere nel registro di anagrafe le persone che vengono a fissare la loro dimora nel Comune, che non il cancellare tutte quelle che se ne partono senza darne avviso all'ufficio municipale; ma l'errore che può essere stato commesso è minore certamente di quello nel quale si incorrerebbe quando si tenesse conto soltanto dell'aumento naturale avvenuto dopo il 1881 per fatto delle nascite e delle morti e si trascurassero le variazioni causate dalle immigrazioni ed emigrazioni.

Matrimoni. — Nell'anno 1891 furono contratti nei 69 Comuni capoluoghi 33,329 matrimoni, che ragguagliati a 1000 abitanti, danno per quoziente 6.42.

Questo rapporto è più basso di quelli che si calcolano ogni anno per l'intera popolazione del Regno. Difatti nel 1887 si sono contratti nel Regno 7.96 matrimoni ogni 1000 abitanti, nel 1888 7.95, nel 1889 7.69 e nel 1890 7.36.

Fra i 33,329 atti di matrimonio che si sono formati nel 1891 nei 69 Comuni capoluoghi, 19,599 furono sottoscritti tanto dallo sposo quanto dalla sposa; 6,195 furono sottoscritti soltanto dallo sposo, 1,409 soltanto dalla sposa e 6,126 da nessuno dei coniugi. In complesso, dei 66,658 individui che contrassero matrimonio nel 1891, 19,856 cioè 29.8 su 100 erano analfabeti.

Nel Comune di Torino, la proporzione degli analfabeti è stata soltanto di 5.8 su cento sposi, in quello di Milano di 6.4, in Venezia di 29.3, in Firenze di 14.8, in Roma di 18.2, in Napoli di 36.1, in Palermo di 36.6. Nel comune di Reggio Calabria poi la proporzione è salita a 56.2 analfabeti su 100 sposi, in Catanzaro a 63.4, in Cosenza a 59.4.

Nei soli Comuni capoluoghi di provincia la proporzione degli analfabeti fra gli sposi è meno elevata che in tutti i Comuni del Regno presi assieme. Infatti in questi ultimi essa fu di 52 su 100 sposi nel 1888, e di 51 nel 1889 e nel 1890.

Nati. — Nei 69 Comuni capoluoghi di provincia si ebbero nel 1891, 164,714 nati, dei quali 84,105 maschi e 80,609 femmine, cioè ogni 100 femmine nacquero 104 maschi. In tutto il Regno si hanno in media ogni anno 106 nati maschi per 100 femmine.

Confrontata la cifra delle nascite con quella della popolazione totale, si ebbero nei Comuni capoluoghi per l'anno 1891, 31.7 nati ogni 1000 abitanti.

Questo rapporto è molto più basso di quello che si suole ottenere per tutto il Regno. In esso, infatti si ebbero nel 1887, 38.96 nati ogni 1000 abitanti, nel 1888, 37.59, nel 1889, 38.35 e nel 1890, 35.91.

Nati-morti. — I nati morti nei capoluoghi di provincia furono nel 1891, 8,401; cioè 1.62 ogni 1000 abitanti.

In tutti i Comuni del Regno presi insieme i nati-morti furono calcolati nel rapporto di 1.44 per 1000 abitanti nel 1887, di 1.41 nel 1888, di 1.47 nel 1889 e di 1.40 nel 1890.

Morti. — Nel 1891 morirono nei capoluoghi di provincia 139,629 individui; si ebbero cioè 85 morti ogni 100 nati.

In tutto il Regno si calcolarono invece 72 morti ogni 100 nati nel 1887, 73 nel 1888, 67 nel 1889 e 73 nel 1890.

Ragguagliata la cifra dei morti a quella della popolazione, si ebbero nei Comuni capoluoghi di provincia 26.9 morti ogni 1000 abitanti.

In tutto il Regno questo rapporto fu di 28.01 per 1000 abitanti nel 1887, di 27.55 nel 1888, di 25.63 nel 1889 e di 26.39 nel 1890.

Conviene avvertire però che fra i 139,629 morti nei Comuni capoluoghi di provincia, 13,510 erano persone che non avevano dimora stabile in quei Comuni, ma erano venute dalla campagna per cercare ricovero ed assistenza negli ospedali ed ospizi della città.

I quozienti più bassi di mortalità sono dati dalle città di Sondrio (19.4 morti ogni 1000 abitanti), Bari delle Puglie (21.4), Alessandria (22.5), Belluno (22.7), Potenza (22.7), Torino (22.8), Caserta (22.9), Siracusa (22.9); i quozienti più alti dalle città di Cremona (40.9), Mantova (37.9), Siena (37.4), Ferrara (36.3), Cosenza (35.7), Salerno (35.2), Piacenza (34.9), Catanzaro (34.4), Vicenza (34), Brescia (33.7), Bergamo (32.4), Reggio Emilia (30.6), Parma (30.4) e Foggia (30.2). Conviene avvertire però che per Bergamo, Cremona, Mantova, Siena e Salerno, il quoziente di mortalità è aggravato dal forte numero di individui avventizi morti nei grandi istituti ospitalieri, che hanno sede in quei Comuni.

Fra i morti nei Comuni capoluoghi se ne contarono 53,552, cioè 38.4 su 100, che non superavano il quinto anno di età.

Nel complesso dei Comuni del Regno i morti nei primi cinque anni di età furono nel rapporto di 48.19 su 100 per l'anno 1887, di 47.71 nel 1888, di 47.92 nel 1889 e di 46.78 nel 1890.

Nelle grandi città sono più numerosi, in confronto alla popolazione totale, gl'individui adulti che non nei Comuni rurali; perchè le prime sogliono avere grosse guarnigioni militari e di più vi affluisce dai Comuni circostanti un gran numero di operai e di persone di servizio in cerca di occupazione.

Inoltre un certo numero di bambini nati nelle città sono collocati a balia in campagna, e se muoiono durante il periodo di allattamento, sono compresi nella statistica mortuaria del Comune nel quale avvenne la morte.

Cause di morte. — Il prospetto contiene ancora una classificazione dei morti nel 1891, nei 69 Comuni capoluoghi di provincia, secondo alcune malattie che sono più spesso causa di morte. Siccome la statistica delle cause di morte è stata iniziata da questa Direzione generale per i Comuni capoluoghi fino dal 1881, con metodo uniforme d'indagine, possiamo, confrontando fra loro i dati relativi a ciascun anno del periodo 1881-91, riconoscere se le condizioni sanitarie dei maggiori centri di popolazione siano in questo frattempo migliorate oppure peggiorate.

I 69 Comuni capoluoghi di provincia al 31 dicembre 1881, data dell'ultimo censimento, contavano 4,509,159 abitanti e al 31 dicembre 1890 ne contavano 5,189,285; cioè in nove anni aumentarono di 680,126.

Le cifre del 1891, confrontate con quelle degli anni precedenti, indicano in generale una diminuzione di mortalità per le malattie infettive prese in esame.

Il *vaiuolo* che dal 1881 al 1884 aveva causato una mortalità relativamente bassa, assunse nel 1885 proporzioni gravi e l'epidemia fu anche più intensa negli anni susseguenti fino al 1888; nel 1889, 1890 e 1891 la mortalità per vaiuolo è di nuovo scemata. Conviene avvertire che la legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica, approvata il 22 dicembre 1888, ha reso obbligatoria la pratica della vaccinazione; e che la Direzione di Sanità, presso il Ministero dello Interno, ha aperto in Roma un Istituto vaccinogeno che procura la linfa animale per gl'innesti a tutti i Comuni che ne fanno richiesta.

La mortalità per *morbillo* presenta oscillazioni irregolari negli undici anni del periodo di osservazione; lo stesso dicasi della *scarlattina*; per la quale però la tendenza è maggiormente pronunciata nel senso della diminuzione

Per la *difterite* si poterono dare le notizie soltanto a cominciare dal 1883; perchè nel 1881 e nel 1882 i morti per difterite furono sommati insieme ai morti per crup. Nei nove anni scorsi dal 1883 al 1891 si notò un diminuzione progressiva nella mortalità per questa causa. Così pure è diminuito notevolmente il numero dei morti per *tifo* e *febbre tifoidea* e per *febbri da malaria*, ad eccezione di una leggera recrudescenza avvenuta nel 1885 e nel 1886

I casi di morte per *febbre puerperale* avvenuti nel 1891 sono, in confronto della popolazione, circa la metà di quelli avvenuti nel 1881, e dal 1883 in poi è pure scemata sensibilmente la mortalità per *tubercolosi* disseminata in più organi, oppure localizzata nei polmoni.

MORTI NEI 69 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

A) Cifre assolute.

ANNI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Petecchie	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Tubercolosi disseminata e tisi polmonare	Totale dei morti per qualunque causa
1881	828	2897	1161	(1)	4188	150	1892	353	12328	130413
1882	509	3541	1614	(1)	4205	82	1543	258	12832	131315
1883	320	3871	1337	3523	4223	71	1481	250	13591	135497
1884	885	2777	1168	2967	3980	78	1369	262	13281	140046
1885	2136	2391	930	2577	4789	71	1637	270	13162	135726
1886	3480	2414	1242	2780	4279	174	1671	315	12727	140647
1887	2410	3321	1445	2780	4013		1563	?	11229	140275
1888	4164	2059	1108	2620	3584		1281	?	11773	139566
1889	1550	1781	757	2399	2097	79	1244	240	12315	130600
1890	1306	2607	940	2057	3410	10	1107	199	11790	138436
1891	370	2675	945	2196	3109	2	1130	229	11469	139629

B) Cifre proporzionali a 10,000 abitanti.

ANNI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Petecchie	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Tubercolosi disseminata e tisi polmonare	Morti per qualunque causa su 10000 abitanti
1881	1 84	6 42	2 57	(1)	9 95	0 33	4 20	0 78	27 34	289 22
1882	1 13	7 85	3 58	(1)	9 33	0 18	3 42	0 57	28 46	285 90
1883	0 70	8 43	2 91	7 67	9 19	0 15	3 22	0 55	29 59	289 71
1884	1 89	5 96	2 50	6 34	8 51	0 17	2 93	0 58	28 40	294 15
1885	4 49	5 02	1 95	5 41	10 06	0 15	3 44	0 57	27 65	280 14
1886	7 18	4 93	2 56	5 74	8 80	0 36	3 45	0 65	26 27	285 35
1887	4 89	6 74	2 93	5 64	8 14		3 17	?	22 78	279 83
1888	8 31	4 11	2 21	5 23	7 15		2 56	?	23 49	273 83
1889	3 04	3 49	1 49	4 71	5 88	0 16	2 44	0 40	24 16	252 09
1890	2 52	5 03	1 81	3 97	6 58	0 02	2 14	0 38	22 76	262 95
1891	0 71	5 15	1 82	4 23	5 99	0 00	2 18	0 44	22 10	269 07

(1) Per i due anni 1881 e 1882 la statistica delle cause di morte non ha distinto le morti causate da difterite da quelle causate da angite crupposa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DEI COMUNI CA

Numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti e dei morti.

COMUNI CAPOLUOGHI di PROVINCIA	Popolazione di fatto nell'intero Comune al 31 dicembre 1880	ATTI DI MATRIMONIO					NATI			Nati-morti	MORTI nella popolazione			MORTI dalla nascita a 5 anni	
		Totale	Sottoscritti: dallo sposo e dalla sposa	Sottoscritti: dal solo sposo	Sottoscritti: dalla sola sposa	non sottoscritti da nessuno	Maschi	Femmine	Totale		Residente	Avventizia	Totale	Maschi	Femmine
Alessandria	72583	376	273	61	17	25	1100	1044	2144	66	1492	142	1634	291	271
Cuneo	283[illegible]	123	91	13	11	8	425	412	837	57	708	30	738	174	140
Novara	38490	248	189	34	13	12	691	686	1377	27	812	311	1123	187	180
Torino	32080[illegible]	1798	1620	118	38	22	4304	4133	8437	541	6507	806	7313	972	959
Genova	206485	1174	964	113	60	37	3028	2826	5854	369	4602	294	4896	850	746
Porto Maurizio	7376	48	36	4	2	6	111	89	200	4	161	14	178	25	14
Bergamo	41000	227	199	13	10	5	725	696	1421	90	1108	222	1330	189	176
Brescia	66401	396	318	43	19	16	1027	974	2001	154	1752	483	2235	392	316
Como	3686[illegible]	191	172	7	6	6	436	434	870	82	683	251	934	101	107
Cremona	31534	206	161	29	9	7	545	520	1065	68	983	431	1414	209	208
Mantova	29510	186	126	28	7	25	380	387	767	66	866	251	1117	197	187
Milano	414551	2830	2534	138	92	66	6909	6334	13243	394	9902	1433	11335	1958	1855
Pavia	33549	190	146	19	10	15	530	480	1010	66	688	284	972	144	112
Sondrio	7802	35	31	2	1	1	122	108	230	7	141	10	151	31	30
Belluno	17355	118	62	38	7	11	315	297	612	8	365	29	394	80	73
Padova	79327	547	340	83	45	79	1276	1175	2451	93	2110	238	2348	520	436
Rovigo	11800	83	47	19	2	15	158	161	319	18	254	36	290	57	44
Treviso	33000	218	123	55	13	27	497	475	972	39	747	134	881	143	146
Udine	36044	207	134	52	5	16	535	537	1072	33	805	169	974	177	146
Venezia	158019	927	543	185	40	159	2186	2195	4381	224	3887	410	4297	853	776
Verona	70679	450	352	64	12	22	1010	987	1997	101	1802	246	2048	290	279
Vicenza	40844	295	185	74	11	25	634	587	1221	51	1212	178	1390	321	286
Bologna	143607	916	659	143	47	67	1896	1820	3716	190	3729	317	4046	736	604
Ferrara	8[illegible]000	603	265	128	33	177	1489	1472	2961	131	2882	96	2978	789	709
Forlì	43517	255	84	49	35	87	672	680	1352	47	1139	31	1173	297	241
Modena	61296	405	226	83	29	67	1111	982	2093	88	1734	99	1833	448	352
Parma	50796	287	203	47	18	19	710	642	1352	81	1237	305	1542	234	219
Piacenza	3712[illegible]	179	123	21	16	19	476	459	935	50	914	380	1294	177	160
Ravenna	6500[illegible]	395	94	82	33	186	925	901	1826	2[illegible]	1705	26	1731	411	364
Reggio nell'Emilia	55266	390	191	101	33	65	1077	1053	2130	58	1455	238	1693	404	294
Arezzo	42500	291	80	94	2	115	746	731	1477	65	1217	49	1266	301	269
Firenze	191453	1290	983	181	50	76	2608	2420	5028	218	4549	662	5211	784	611
Grosseto	8622	39	19	10	2	8	125	103	228	8	192	53	245	33	35
Livorno	10496[illegible]	690	432	176	15	67	1459	1357	2816	83	2579	73	2652	544	501
Lucca	75171	510	261	148	38	63	1112	1060	2202	98	1590	272	1862	307	262
Massa e Carrara	2267[illegible]	186	49	56	8	73	513	518	1031	51	599	7	606	180	153
Pisa	6037[illegible]	421	189	140	7	85	829	848	1677	67	1528	201	1729	318	302
Siena	28586	162	120	18	10	14	336	312	648	44	725	343	1068	112	109

POLUOGHI DI PROVINCIA PER L'ANNO 1891

Classificazione dei morti secondo alcune malattie più frequenti.

CAUSE DI MORTE																										
Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre migliare	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Difterite	Pertosse	Febbre di malaria	Sifilide	Scrofola disseminata	Pellagra	Apoplessia	Meningite tubercolare	Crup non difterico	Bronchite	Polmonite	Tubercolosi generale e polmonare	Malattie del cuore	Enterite e diarrea	Tabe mesenterica	Malattie di parto e puerperio (esclusa la febbre puerperale)	Febbre puerperale	Tumori bianchi	Morti accidentali	Alcoolismo	Suicidii
1	10	2	—	15	—	4	7	—	3	2	20	124	15	5	167	179	195	84	200	20	3	1	4	22	4	9
—	6	—	—	12	—	1	14	1	—	1	—	23	2	—	52	89	56	72	121	2	—	—	1	14	1	5
1	12	6	—	16	—	14	8	11	6	—	20	39	5	10	78	121	106	68	89	6	2	1	4	19	—	4
8	70	8	—	132	—	130	72	—	19	7	10	386	63	15	449	1077	821	663	580	50	22	22	41	73	9	6.
17	85	5	—	47	—	19	4	2	14	6	—	186	75	12	353	666	490	317	365	30	15	3	21	62	16	27
—	—	—	—	—	—	2	3	—	—	—	—	5	—	4	20	20	19	10	8	5	—	—	—	4	1	[illegible]
1	12	8	—	15	—	1	3	—	5	4	33	89	6	2	114	103	109	99	153	11	7	4	5	18	2	4
3	96	1	—	48	—	14	2	3	15	6	105	117	11	21	114	239	199	148	212	26	8	4	9	35	5	9
1	11	1	—	8	—	—	6	—	11	—	16	65	2	5	51	93	97	94	63	7	5	4	2	14	6	1
17	77	2	—	66	—	15	—	1	7	5	27	68	18	3	85	117	152	124	93	23	6	5	5	13	1	5
—	40	1	—	22	—	—	3	6	13	2	48	74	12	—	105	48	105	64	121	19	—	1	4	5	2	5
6	95	11	—	260	—	358	39	17	165	31	49	606	101	116	719	1356	1306	720	697	78	22	20	45	106	17	94
—	—	—	—	25	—	—	1	3	9	1	8	60	8	1	68	94	89	80	96	5	4	3	2	15	2	[illegible]
—	12	—	—	6	—	1	—	—	—	—	—	2	1	—	7	6	6	23	21	3	1	—	—	5	—	1
—	7	1	—	14	—	2	7	—	1	2	20	17	2	1	12	47	31	27	30	—	—	1	—	3	2	—
5	86	2	4	30	—	11	4	10	26	48	59	95	25	3	145	157	228	155	162	53	4	7	8	28	4	17
—	—	2	—	2	—	1	11	1	1	1	9	13	5	1	16	16	35	14	30	2	2	—	—	4	—	—
1	1	2	—	16	—	12	3	—	23	2	45	37	16	2	55	65	81	67	69	16	1	3	1	20	2	2
—	10	6	—	21	—	11	5	1	11	3	50	57	13	3	69	71	68	87	61	14	2	—	3	11	4	6
15	45	4	—	60	—	101	14	4	23	20	54	240	63	36	384	419	365	285	407	47	4	—	9	47	18	20
—	21	2	—	84	—	16	21	5	25	2	67	86	13	8	142	175	175	188	156	30	5	3	4	22	6	7
—	159	—	—	26	—	4	9	4	6	14	55	69	2	2	71	111	106	62	70	19	4	2	4	12	5	6
—	32	69	—	161	—	81	1	4	19	9	4	256	62	13	275	453	386	227	287	48	4	3	10	42	5	48
59	110	224	—	32	2	16	76	37	11	21	32	137	18	7	307	151	142	127	265	54	10	8	2	24	2	4
—	31	5	—	36	—	27	37	—	5	6	—	61	5	7	109	86	95	55	125	22	4	1	5	11	1	1
11	77	4	—	32	—	5	13	1	5	4	4	81	15	1	199	231	121	90	186	21	5	1	3	11	1	10
—	26	11	—	68	—	6	4	3	17	2	27	79	31	17	103	172	182	117	86	16	5	1	4	19	4	12
—	47	—	—	29	—	6	16	—	4	5	110	69	29	—	85	169	131	56	70	21	3	—	7	21	—	5
—	35	32	—	62	—	35	9	11	2	4	2	83	14	13	95	206	116	82	214	31	4	4	2	25	—	5
4	20	—	1	37	—	3	4	1	10	6	18	111	14	—	173	154	116	121	206	22	10	2	3	19	2	7
—	26	90	—	51	—	4	—	2	6	15	7	61	1	4	105	38	48	50	177	23	—	1	1	10	3	4
—	46	7	—	265	—	38	4	—	19	8	6	317	35	23	390	656	609	417	275	82	6	6	7	39	5	3.
—	—	—	—	2	—	—	—	60	1	1	—	10	2	—	12	51	14	5	17	—	1	1	1	1	—	—
—	110	32	—	60	—	12	26	7	9	11	—	119	45	17	241	236	274	201	196	61	5	3	3	31	4	29
—	30	7	—	77	—	8	42	—	4	1	8	70	8	20	186	120	137	145	156	6	2	7	6	16	—	2
—	26	—	—	27	—	4	1	1	1	1	5	19	8	4	68	38	44	34	72	10	4	2	—	12	1	—
—	60	19	—	93	—	15	11	4	11	5	1	79	21	9	194	132	189	142	140	30	1	1	1	18	2	11
—	9	18	—	34	—	3	3	7	9	4	7	77	6	8	79	75	107	74	71	14	2	—	4	7	—	[illegible]

COMUNI CAPOLUOGHI di PROVINCIA	Popolazione di fatto nell'intero Comune al 31 dicembre 1880	ATTI DI MATRIMONIO					NATI				MORTI nella popolazione			MORTI dalla nascita a 5 anni	
		Totale	Sottoscritti: dallo sposo e dalla sposa	Sottoscritti: dal solo sposo	Sottoscritti: dalla sola sposa	non sottoscritti da nessuno	Maschi	Femmine	Totale	Nati-morti	Residente	Avventizia	Totale	Maschi	Femmine
Ancona	53307	366	222	72	18	54	842	784	1626	27	1183	44	1227	248	221
Ascoli Piceno	28091	197	37	58	7	95	474	445	919	35	675	6	681	16[illegible]	144
Macerata	22583	161	55	51	5	50	356	364	720	43	535	47	582	111	117
Pesaro e Urbino	24031	165	67	31	15	52	357	317	674	24	588	69	657	114	119
Perugia	54786	370	122	94	13	141	916	869	1785	127	1345	117	1462	292	263
Roma	423217	2568	1817	478	87	186	6247	6047	12294	792	8511	1588	10099	2219	2083
Aquila degli Abruzzi	20000	119	57	43	3	16	375	333	708	33	469	11	480	85	86
Campobasso	16500	99	31	24	5	39	315	266	581	38	440	2	442	123	94
Chieti	24000	204	54	69	5	76	417	394	811	19	615	14	629	138	136
Teramo	22400	131	36	29	3	63	425	384	809	31	610	3	613	122	120
Avellino	26000	150	45	49	8	48	429	456	885	58	641	47	688	166	160
Benevento	26000	145	44	37	2	62	460	437	897	47	682	11	69[illegible]	179	175
Caserta	34253	185	51	65	6	63	610	610	1220	91	781	3	784	154	159
Napoli	530872	3764	1887	903	135	839	9203	8905	18108	1241	14195	953	15148	3057	2907
Salerno	38000	268	90	68	9	101	1018	1017	2035	94	1326	12	1338	332	436
Bari delle Puglie	70100	459	108	94	6	251	1448	1430	2878	229	1447	56	1503	481	392
Foggia	43460	302	91	96	7	108	702	826	1618	82	1173	140	1313	324	319
Lecce	28626	159	64	51	3	41	478	480	958	47	667	2	669	138	113
Potenza	21000	120	34	20	—	66	267	258	525	53	451	26	477	125	120
Catanzaro	30000	292	72	59	11	150	571	533	1104	104	1024	9	1033	273	241
Cosenza	19000	154	42	35	6	71	381	365	746	35	638	41	679	151	203
Reggio di Calabria	42487	307	100	59	10	138	825	787	1612	138	1103	57	1160	286	283
Caltanissetta	33932	220	55	57	11	97	648	604	1252	92	1010	1	1011	256	246
Catania	109687	717	239	158	34	286	2217	2160	4377	223	2942	56	2998	735	747
Girgenti	23454	170	40	40	3	87	456	482	938	54	600	19	619	160	164
Messina	142000	941	292	223	26	400	2868	2756	5624	50	3779	36	381[illegible]	1025	939
Palermo	26741[illegible]	1620	817	320	100	383	4914	4791	9705	489	5965	410	6375	1407	1276
Siracusa	27000	210	68	50	11	81	579	532	1111	39	601	18	619	132	134
Trapani	44790	361	105	87	18	151	914	868	1782	76	1012	62	1074	285	264
Cagliari	41512	274	133	48	20	73	638	659	1297	73	848	109	957	177	144
Sassari	39200	239	100	58	16	65	607	555	1162	61	869	14	883	187	161
TOTALI DEI 69 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	5189285	33329	19599	6195	1409	6126	84105	80609	164714	8404	126089	13540	139629	27893	25659

CAUSE DI MORTE

Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre migliare	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Difterite	Pertosse	Febbre di malaria	Sifilide	Scrofola disseminata	Pellagra	Apoplessia	Meningite tubercolare	Crup non difterico	Bronchite	Polmonite	Tubercolosi generale e polmonare	Malattie del cuore	Enterite e diarrea	Tabe mesenterica	Malattie di parto e puerperio (esclusa la febbre puerperale)	Febbre puerperale	Tumori bianchi	Morti accidentali	Alcoolismo	Suicidi
—	4	—	—	11	—	3	5	2	1	1	3	63	4	1	201	82	102	88	148	30	3	1	1	13	3	3
—	1	1	—	26	—	3	23	—	1	1	—	31	5	—	55	48	32	36	112	11	—	2	—	17	—	2
—	1	—	—	21	—	3	8	—	—	—	2	42	4	1	47	76	25	17	70	5	1	1	—	5	1	1
—	23	—	—	5	—	1	—	—	1	3	20	42	2	—	78	42	43	38	91	7	7	—	—	8	5	2
2	8	—	—	27	—	31	2	2	20	9	38	84	9	8	105	131	75	116	108	11	1	4	1	23	2	6
3	364	9	3	151	—	302	58	254	158	6	2	472	208	102	658	1062	1024	538	745	147	30	19	26	127	9	66
—	—	—	—	13	—	9	2	—	2	3	—	28	—	—	35	46	21	27	70	7	—	1	1	6	—	2
—	17	3	—	14	—	—	1	5	3	—	—	17	1	—	75	44	9	14	76	4	3	—	—	6	—	—
—	10	2	—	19	—	4	1	9	17	—	—	55	12	2	19	48	37	27	81	22	3	2	1	7	—	1
—	15	1	—	11	—	2	2	8	3	2	—	44	1	—	38	61	30	14	93	16	1	—	—	8	—	2
—	34	1	—	19	—	3	2	—	4	1	—	17	5	8	69	98	33	56	91	14	3	2	1	3	—	1
1	48	61	—	11	—	3	1	19	11	1	—	29	—	—	105	58	16	37	81	12	3	—	1	8	—	1
2	4	6	—	23	—	—	1	5	5	16	—	38	5	—	71	150	30	44	121	13	2	2	1	7	—	2
173	94	72	—	129	—	152	14	32	164	16	—	573	168	48	2184	2038	917	894	1345	405	34	19	22	182	3	44
—	9	7	—	40	—	2	8	9	7	5	—	47	8	2	204	134	28	51	270	19	3	—	2	20	—	3
17	43	20	—	76	—	19	21	8	6	1	—	45	18	21	193	82	83	72	172	51	3	9	—	13	—	4
—	23	—	—	52	—	33	1	75	9	3	—	41	7	9	96	141	50	40	174	18	4	4	1	75	1	1
1	4	1	—	17	—	29	6	21	1	—	—	33	1	6	70	72	50	38	62	12	1	—	4	6	—	4
—	12	1	—	4	—	1	20	20	2	1	—	16	1	3	64	83	9	40	61	—	3	1	—	2	—	1
—	2	1	—	32	—	63	—	56	42	—	—	31	6	8	139	53	44	42	90	11	3	1	1	16	—	—
1	1	—	—	9	—	4	5	24	6	—	—	24	7	2	85	41	35	19	64	77	4	—	—	4	—	1
1	34	13	—	29	—	8	9	7	10	3	—	31	4	1	146	107	55	49	233	18	2	2	3	16	—	1
—	—	1	—	12	—	107	5	34	4	6	—	47	1	5	75	43	27	37	199	2	4	1	1	9	—	1
—	41	77	—	89	—	62	6	51	14	4	—	131	2	20	160	315	134	89	595	43	3	6	1	41	2	8
—	24	5	—	32	—	5	13	48	1	1	—	34	1	1	48	32	27	18	112	3	1	—	—	5	—	1
18	112	65	—	60	—	186	17	19	48	15	—	130	13	15	492	287	227	156	417	40	7	7	2	44	1	7
—	105	10	1	85	—	77	40	23	19	42	—	233	19	41	473	628	481	304	999	142	9	14	12	61	2	4
—	3	—	—	18	—	7	1	30	2	3	—	22	5	5	44	50	47	24	88	32	2	2	—	9	—	2
—	92	6	—	18	—	9	2	85	7	1	—	44	6	12	65	134	65	24	166	10	3	4	—	14	—	3
1	1	—	—	30	—	50	2	51	4	4	—	58	9	1	45	93	70	34	89	2	4	—	1	25	1	8
—	—	—	—	29	—	2	—	26	3	2	—	31	8	1	77	103	99	49	158	9	4	—	—	26	—	5
370	2675	945	9	3109	2	2196	759	1130	100	413	994	6623	1308	716	12111	11593	11169	8126	13506	2120	332	229	314	1660	164	652

CONCORSI

Reale Accademia di Belle Arti in Milano

Programma dei concorsi per l'anno 1892

ISTITUZIONE GLORIA

(*Legato dell'ingegnere architetto Francesco Gloria del fu Carlo, di Milano*).

Con testamento olografo del 16 giugno 1878 il signor ingegnere architetto Francesco Gloria del fu Carlo, lasciò a titolo di legato a questa Accademia di Belle Arti, lire duecento (L. 200) di rendita, oppure il capitale corrispondente (L. 4000 — quattromila) per un premio triennale, cioè da conferirsi ogni due anni, per concorso a chi avrà meglio ideato un formale progetto di Architettura, secondo il programma di questa Accademia per la costruzione di casini di campagna, cogli annessi rustici e giardino ad uso villeggiatura, coi loro piani icnografici e ortografici, coi relativi spaccati e dettagli, lasciando la facoltà alla Commissione di proporre anche altri temi, se il bisogno e l'opportunità lo richiedessero, massime pel decoro e per l'interesse della città di Milano, dove abitò da tanti anni, la quale istituzione, col premio di L. 400 ogni due anni, volle che abbia a portare l'intestazione « legato dell'ingegnere architetto Francesco Gloria del fu Carlo, di Milano ».

Pel successivo decesso del predetto benefattore, l'Accademia entrò in possesso di tale legato il 26 marzo 1890 ed ora per la prima volta apre il concorso al premio:

Soggetto — *Casino di campagna* sopra un'area coperta non minore di 250 mq. e non maggiore di 300. Nell'annesso giardino, di circa mezzo ettaro, troverà luogo un proporzionato edificio rustico.

Si richiedono: la planimetria generale nella scala di 1 a 500; le piante e gli alzati esterni ed interni del villino nella scala di 1 a 50; la pianta e gli alzati dell'edificio rustico nella scala di 1 a 100.

Premio — L. 400 (quattrocento lire).

Discipline.

Sono le stesse del Concorso Canonica (Veggasi più innanzi).

ISTITUZIONE CANONICA

1° — Architettura.

Soggetto — *Palazzo di abitazione in città per una ricca famiglia*, da costruirsi sopra un'area coperta di circa 800 mq., non compresi gli annessi per le scuderie e dipendenze.

L'area rettangolare disponibile ha la fronte di 70 metri sopra un viale e lo sfondo di circa 100 metri, di cui la maggior parte dovrà essere destinata a giardino.

I fianchi dell'area confinano con altri fabbricati.

È libera la scelta dello stile e non è richiesta alcuna euritmia architettonica nelle masse della fronte. Alcune parti di questa potranno avere una decorazione policroma o contenere affreschi figurati.

Si chiedono: La planimetria generale nella scala di 1 a 500; le piante dei vari piani del palazzo e gli alzati esterni ed interni nella scala di 1 a 100; gli sviluppi architettonici delle parti più importanti degli alzati, nella scala non minore di 1 a 10.

Premio — L. 1000 (mille lire).

2° — Pittura.

Soggetto — *Una mezza figura grande al vero* di un soggetto a scelta del concorrente.

Dimensioni: A scelta del concorrente.

Premio — L. 1000 (mille lire).

Discipline.

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 30 settembre 1892. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro: nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre a questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi il pensiero dell'autore, acciocchè, confrontato coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Se gli autori non ritirano entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONI MYLIUS.

1. — Pittura a fresco.

Soggetto — Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di: *Masaccio — Donatello — Giovanni Bellini — Giotto* (*).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1.54 in altezza per 1.29 in larghezza, intelajati in ferro, che l'accademia appresta e distribuisce ai concorrenti.

L'asse maggiore sarà nel senso verticale.

Si avverte che questi affreschi saranno collocati nella loggia superiore del cortile di questo palazzo di Brera (veggasi la tavola che può richiedersi alla segreteria della R. Accademia), ed all'altezza di metri 6 74 × (6.45 + 0.29) dal pavimento di detta loggia, dove continueranno la serie degli altri ritratti a fresco. È perciò prescritto che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore dal mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Premi — L. 1000 (mille) per ciascun ritratto.

Discipline.

Per quest'anno l'Accademia ha deciso, in via di prova, di ridurre questo concorso ad un sol grado, tralasciando cioè di richiedere il cartone ed il bozzetto e giudicando invece direttamente sull'affresco.

I concorrenti (artisti italiani) dovranno perciò presentare all'ispettore economo dell'Accademia, prima delle ore 4 pom. del 30 settembre 1892, l'affresco eseguito nella sovraindicata misura di metri 1.54 in altezza per 1.29 in larghezza, tenendo pur presenti le altre condizioni già sovraesposte sulla misura della figura.

I concorrenti potranno ritirare il telajo presso l'ispettore-economo depositando la somma di L. 130 equivalente al valore del telajo; le domande dei telai dovranno esser fatte prima del 30 giugno p. v.

Durante i mesi di agosto e settembre l'Accademia metterà pure a disposizione dei concorrenti alcuni locali delle Scuole nelle quali essi potranno eseguire il loro affresco. In questo caso il telajo sarà consegnato senza richiesta del deposito di 130 lire. Il numero dei locali disponibili essendo però limitato, i concorrenti dovranno farne domanda scritta all'Accademia prima del 30 giugno, indicando l'epoca nella quale desidereranno godere di questa facoltà; la concessione sarà fatta secondo l'ordine di ricevimento delle domande ed il concorrente che non si presenterà all'epoca concordata, perderà il turno.

I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, o portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

L'ispettore-economo, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dallo stato dei dipinti.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta d'analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

2. — Pittura di genere.

SOGGETTO — Si lascia libera ai concorrenti la scelta del soggetto. Il quale sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura non inferiore a metri 0,85 per metri 1,20: la misura è però libera quanto a grandezza complessiva.

PREMIO — L. 800 (ottocento lire).

Discipline

Identiche a quelle del concorso di Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade alle ore 4 pom. del 30 settembre 1892.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel corrente anno 1892, gli artisti italiani che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti.

SOGGETTO — *Un bracciale per tre lampade elettriche Edison.*

Il concorrente sarà libero nella scelta dello stile, e sarà pur libero di presentare l'oggetto o semplicemente il suo modello in grandezza di esecuzione.

PREMIO — L. 300 (trecento).

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

Salvo quanto precede, sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'Istituzione Canonica.

L'epoca di consegna scade pure alle 4 pomeridiane del 30 settembre 1892.

PREMIO SPECIALE

per medaglie ottenute da conii d'acciaio incisi a mano

Una persona benemerita, che desidera mantenere per ora l'incognito, ha destinato la somma di lire 1000 (mille) per un premio da conferirsi da quest'Accademia per un concorso, fra gli artisti italiani viventi, di medaglie ottenute da conii d'acciaio incisi a mano.

Discipline.

I concorrenti dovranno consegnare le loro medaglie all'ispettore-economo di quest'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 settembre 1892. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo a questo termine e l'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane. I concorrenti che desiderassero conservare l'anonimo dovranno anche consegnare un cartellino con epigrafe e ripeterla sopra una busta suggellata, contenente nell'interno il loro nome, cognome e domicilio.

Sono ammessi al Concorso le medaglie di qualsiasi soggetto, di commissione pubblica o privata, oppure eseguite per iniziativa dell'artista, purchè in esse campeggi almeno una figura od un ritratto artisticamente eseguito e siano tuti medaglie ottenute da conii d'acciaio incisi a mano ed eseguite nel triennio 1890-92.

Non si ammetterà al Concorso alcun lavoro ottenuto con mezzi meccanici, chimici, o con altri sistemi, e che quindi non sia lavoro d'incisione a mano.

Nessun artista potrà concorrere al premio con più di un'opera.

La medaglia presentata al Concorso dovrà essere un'opera originale eseguita dal concorrente e non copia di altre medaglie.

Della medaglia per il Concorso si dovranno presentare due esemplari, che verranno restituiti dopo il giudizio. Della medaglia premiata, l'autore, oltre ai predetti due esemplari da trattenersi dall'Accademia, dovrà consegnarne un terzo per il R. Gabinetto Numismatico.

Il premio verrà aggiudicato da una Commissione esaminatrice composta da uno scultore ed un pittore, dal segretario della R. Accademia di Belle Arti, da uno studioso di storia dell'Arte, dal direttore del R. Gabinetto Numismatico, e da un incisore di *conii di medaglie*.

N.B. Le medaglie presentate al concorso saranno esposte in una vetrina eseguita espressamente e donata alla R. Accademia dal sig. Francesco Grazioli.

Milano, 10 marzo 1892.

Il presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il segretario
GIULIO CAROTTI.

(*) Riguardo ai ritratti, consultare:

per quello del *Masaccio*, il suo affresco del *Tributo* nella Cappella Brancacci nella chiesa del Carmine a Firenze;

per quello del *Donatello*, il suo ritratto: nella tavola ritenuta di Paolo Uccello, esistente nel Museo del Louvre in Parigi, nell'opera del Vasari, e nel volume del Cavallucci (sulla vita e sulle opere di Donatello. Milano, Hoepli, 1886);

per quello di *Giovanni Bellini*, il di lui ritratto nel quadro di Gentile Bellini nella R. Pinacoteca di Brera: « S. Marco che predica in Alessandria »;

per quello di *Giotto*, il suo ritratto dato dal Vasari nell'antica edizione illustrata (consultare anche il testo dell'edizione annotata dal Milanesi, pubblicata nel 1878 da E. Sansoni in Siena. Vol. I, pag 379).

Per i ritratti di artisti di cui non si conserva effigie certa o ritenuta tale, sarà ancora più che per gli altri opportuno che i concorrenti esprimano il carattere storico ed artistico degli artisti stessi e delle loro opere.

N. 11097 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 27 aprile 1885 n. 3048 (serie 3ª), colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la Rete Adriatica, è autorizzata ad agire per conto esclusivo del R. Governo nei lavori di completamento della ferrovie di proprietà del Demanio dello Stato;

Veduto il decreto del Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici in data 26 gennaio 1889 n. 909/a, divisione 3ª, col quale vennero approvati, anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, i lavori occorrenti per l'impianto del doppio binario sul tronco Fara Sabina-Orte della ferrovia Roma-Orte;

Veduto il decreto prefettizio in data 9 gennaio 1892 num. 325 divisione 4ª, con cui venne ordinato alla Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali concessionaria dell'esercizio delle Ferrovie della Rete Adriatica, la quale agisce a nome e per conto del R. Governo, di versare nella Cassa dei depositi e prestiti, le indennità convenute colle ditte appresso indicate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suddescritti;

Veduta la ricevuta provvisoria di versamento rilasciata dalla Cassa depositi e prestiti di Roma in data 17 marzo 1892 n. 187950 e 187951 nella complessiva somma di L. 1351,00 colla quale viene comprovato l'eseguito deposito delle somme dovute alle ditte stesse;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

1. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Società anonima col capitale di lire 260 milioni interamente versati, residente in Firenze) agente a nome e per conto del R. Governo, è autorizzata alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

2. Sarà a cura della suddetta Società provveduto alla registrazione del presente decreto, ed alle formalità previste dagli articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865 numero 2359.

3. Trascorso il termine prefisso da l'anzidetto articolo 51 senza obbiezioni, sarà disposto pel pagamento delle indennità depositate, dopo però che gli espropriati od aventi diritto avranno, a proprie spese, provato alla Prefettura che i fondi occupati dalla Società trovansi nelle condizioni stabilite dall'articolo 55 della suddetta legge.

4. Il sindaco di Torrita Tiberina provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli espropriati a mezzo dell'usciere comunale.

5. Il presente decreto è esente da tassa di bollo e registro, agendosi dalla Società per conto ed interesse dello Stato.

Roma, 21 marzo 1892

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il segretario
TORRONI.

Identificazione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Torlonia principessa Anna Maria fu Alessandro maritata a Torlonia principe Don Giulio, domiciliata a Roma, sede stabile della Ferrovia, mappa Torrita, n. di mappa 925 sub. 3|parte, coltura seminativo, contrada o vocabolo Vallelunga, confinante Ferrovia a più lati e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 191,24 — 135,89.

Id. id. id. sede stabile della Ferrovia mappa Torrita, n. di mappa 925 sub. 2|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo Vallelunga, confinante Ferrovia e residua proprietà.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 21,13.

Id. id. id. sede stabile della Ferrovia mappa Torrita, n. di mappa 925 sub. 4|parte, coltura seminativo, contrada o vocabolo Vallelunga, medesimi confini.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 2780,27.

Id id. id. deviazione strada comunale, mappa Torrita, n. di mappa 910|b, 908|parte, coltura seminativo, contr. o vocabolo Termine, confinante Ferrovia a più lati, Confraternita del SS. Sagramento e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 290,82 — 282,37.

Id. id. id. sede stabile della Ferrovia, mappa Torrita, n. di mappa 901|parte, 897|b, coltura bosco ceduo, contrada o vocabolo Ponticello, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 330,01 — 231,25.

Id. id. id. sede stabile della Ferrovia, mappa Torrita, n. di mappa 887|parte, coltura seminativo, contrada o vocabolo Roccia, confinante Ferrovia e residua proprietà.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 81,05.

Id id. id. sede stabile della ferrovia, mappa Torrita, n. di mappa 832 sub. 1|parte, coltura bosco ceduo, contrada o vocabolo colle di città, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 948,88.

Id. id. id. deviazione strada comunale, mappa Torrita, n. di mappa 822|parte, coltura bosco ceduo, contrada o vocabolo colle di città, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 363,38.

Id. id. id. deviazione strada comunale, mappa Torrita, n. di mappa incensito, vecchia strada, contrada o vocabolo colle di città, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 150.

Id. id. id. deviazione strada comunale, mappa Torrita, n. di mappa 826 sub 1|b, coltura seminativo, contrada o vocabolo colle di città, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 482,50.

Id. id. id. deviazione strada comunale, mappa Torrita, n. di mappa 825|a, coltura bosco ceduo, contrada o vocabolo colle di città, confinante Ferrovia e residua proprietà a più lati.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 342,50.

Superficie totale da occuparsi per la Ditta anzidetta m. q. 6634,29.

Indennità stabilita, comprese lire 265,51 a titolo di compenso per danni diversi e perdita frutti pendenti, lire 1327.

2. Confraternita del SS. Sacramento in Torrita Tiberina, amministrata dal primicerio sig. Mortali Carl'Antonio domiciliato a Torrita Tiberina: deviazione strada comunale Spezzone ceduta a norma dell'art. 23 della legge sulle espropriazioni, mappa Torrita, n. di mappa 8*6,b, coltura seminativo, contrada o vocabolo La Mola Vecchia, confinante Torlonia principessa Anna Maria, Ferrovia e vecchia strada comunale.

Superficie da occuparsi per ogni mappale m. q. 88,20 — 61,80.

Superficie dell'intero fondo m. q 150.

Indennità stabilita L. 24.

Indennità totale L. 1351.

Diconsi lire milletrecentocinquantuno.

Registrato a Roma li 26 marzo 1892 al reg. 154 n. 5752, atti pubblici, gratis.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

P, G. N. 21444.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Conformemente alle istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 1° aprile corr. n. 12555 e a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria di questo municipio gli atti relativi alla espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato per l'impianto e la manutenzione della trasmissione elettrica da Tivoli a Roma.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in iscritto, perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio il 9 aprile 1892.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario generale
A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

1. Ricotti e C., ditta rappresentata da Magnani Giulio, Ricotti fu Luigi per 32|128, Rodocanacchi Pietro per 41|128, Rodocanacchi Michele fu Pandia per 21|128 e Sonnino Sidney fu Isacco per 32|132, vigna e seminativo Portonaccio e via Cupa, allibramento catastale 221 sub 1, 223 sub. 4, 223 sub. 3, 235, 475.
   Superficie in m. q. 1168,50
   Indennità che si offre lire 1168,50. (1)
2. Ricotti e C., ditta rappresentata come sopra, fabbricato uso fienile in via Cupa, allibramento catastale mappa 65, 222.
   Indennità che si offre lire 20. (2)

OSSERVAZIONI.

(1) Da espropriarsi con riserva a favore dell'espropriato del solo diritto di transito e del solo uso delle erbe spontanee.

(2) Senza espropriazione; si domanda il solo diritto di appoggio di pali sul fabbricato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 aprile 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	23 4	10 0
Domodossola	coperto	—	23 5	9 5
Milano	3/4 coperto	—	23 6	10 3
Verona	coperto	—	24 0	12 3
Venezia	1/2 coperto	mosso	23 9	11 1
Torino	coperto	—	20 2	10 6
Alessandria	3/4 coperto	—	20 6	11 8
Parma	piovoso	—	21 2	12 7
Modena	1/2 coperto	—	21 5	12 6
Genova	coperto	calmo	20 6	16 5
Forlì	3/4 coperto	—	20 0	11 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	17 5	10 7
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	22 9	16 3
Firenze	1/4 coperto	—	21 0	12 5
Urbino	1/4 coperto	—	15 6	7 1
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	12 1
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	19 8	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	16 8	9 9
Camerino	1/4 coperto	—	13 1	8 4
Chieti	coperto	—	15 4	3 4
Aquila	coperto	—	15 0	6 6
Roma	coperto	—	20 0	13 0
Agnone	coperto	—	14 0	8 0
Foggia	coperto	—	17 9	10 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 0	11 2
Napoli	piovoso	calmo	18 5	13 0
Potenza	coperto	—	14 0	7 9
Lecce	sereno	—	17 0	10 4
Cosenza	sereno	—	18 4	8 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21 0	9 5
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	16 5	13 6
Palermo	sereno	calmo	21 7	8 2
Catania	sereno	calmo	18 6	10 7
Caltanissetta	sereno	—	19 5	10 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 9	10 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 aprile 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757,1

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 64

Vento a mezzodì . . . . . . N W debole.

Cielo a mezzodì. . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado { Massimo = 19°,3. Minimo = 13°,0.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.7.

Li 9 aprile 1892.

In Europa pressione elevata intorno alla Germania occidentale, alquanto bassa al Sudovest e sul Mediterraneo occidentale. Danzica 771. Zurigo 761, Golfo di Guascogna 753 mill. metri.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, pioggie al centro, pioggiarelle sulla valle Padana, venti qua e là freschi settentrionali al Nord; temperatura leggermente diminuita.

Stamane: cielo sereno in Sicilia e all'estremo Sud del continente, nuvoloso altrove; venti freschi del primo quadrante al Nord, deboli settentrionali altrove; barometro da 759 a 760 mill. al Nord, a 756 a Portotorres, Malta, a 755 a Cagliari.

Mare mosso nell'alto Adriatico, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli del primo quadrante, giranti a levante; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	16 0	3 8
Domodossola	coperto	—	19 0	8 9
Milano	3/4 coperto	—	19 2	10 3
Verona	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Venezia	sereno	calmo	14 0	6 0
Torino	coperto	—	16 5	8 0
Alessandria	sereno	—	19 2	7 2
Parma	1/4 coperto	—	16 9	5 4
Modena	sereno	—	17 2	5 9
Genova	sereno	calmo	19 3	11 5
Forlì	1/4 coperto	—	16 0	11 5
Pesaro	sereno	mosso	11 5	4 2
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Firenze	sereno	—	19 3	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	11 8	4 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	15 0	9 0
Livorno	sereno	legg. mosso	22 0	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	16 3	5 9
Camerino	sereno	—	12 0	4 0
Chieti	sereno	—	13 4	—
Aquila	sereno	—	13 4	2 7
Roma	sereno	—	19 3	9 0
Agnone	sereno	—	12 0	3 4
Foggia	sereno	—	18 9	7 0
Bari	sereno	calmo	16 0	8 3
Napoli	sereno	legg. mosso	15 5	10 8
Potenza	coperto	—	12 0	4 3
Lecce	3/4 coperto	—	17 6	3 5
Cosenza	3/4 coperto	—	18 0	7 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21 0	9 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 6	13 3
Palermo	nebbioso	—	21 5	8 7
Catania	coperto	mosso	17 3	12 2
Caltanissetta	coperto	—	17 8	9 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18 9	10 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 aprile 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760,2

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 45

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 19°,0. Minimo = 9°,0.

Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

Li 10 aprile 1892.

In Europa pressione elevata intorno alla Transilvania, depressione sensibile dalla Sardegna alla Tunisia, pressione minima all'estremo Nordest. Leopoli 770, Zurigo 762, Cagliari 755, Arcangelo 752.

In Italia nelle 21 ore: barometro salito da 4 a 5 mm. nel continente; stazionario a Cagliari; pioggie leggere sul medio e basso versante tirrenico; venti forti da greco a levante al Nord; temperatura diminuita al Nord e centro.

Stamane: nuvoloso al Sud, generalmente sereno altrove; venti deboli a freschi del primo quadrante; barometro a 764 mill. sulla valle padana, a 761 a Nizza, Roma, Lecce, a 755 a Cagliari.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti del primo quadrante, giranti al levante, qua e là in forza; cielo vario con qualche pioggia; temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 aprile 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Approvazione del progetto di legge: « Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette » (N. 207).

Senza discussione si approvano successivamente i sei articoli dei quali consta il progetto di legge che si voterà or ora a scrutinio segreto;

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nelle tornate di ieri e d'oggi, avvertendo che i tre progetti per conversione in legge di decreti reali si voteranno in un'unica coppia di urne e che, l'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato, per una prossima seduta, sarà convocato a domicilio.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sulla competenza dei conciliatori.

Votanti	92
Favorevoli	74
Contrari	17
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1872:

Votanti	91
Favorevoli	78
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione ai comuni di Alluvione Cambiò, Avolasca, Bubbio ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1892 la media per il triennio 1884-85-86:

Votanti	93
Favorevoli	62
Contrari	20
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del reale decreto 3 dicembre 1891, n. 657, relativo ai funerali del compianto cavaliere nobile Carlo Cadorna, senatore del Regno, ministro di Stato e presidente del Consiglio di Stato;

Conversione in legge del reale decreto 22 febbraio 1892, n. 69, relativo ai funerali del compianto avvocato commendatore Emilio Broglio, già deputato al Parlamento e già ministro della pubblica istruzione;

Conversione in legge del reale decreto 3 marzo 1892, n. 89, relativo ai funerali del compianto avvocato cavaliere Niccolò Ferracciù, vice presidente della Camera dei deputati.

Votanti	93
Favorevoli	78
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette:

Votanti	92
Favorevoli	82
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4,50).

REGIO ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

ADUNANZA DEL 24 MARZO 1892

Presidenza del comm. Serafino Biffi, *vice-presidente.*

Al tocco il M. E prof Ferrini, dietro invito del presidente, legge il verbale della precedente seduta, che viene approvato.

I segretari danno poi notizia degli omaggi pervenuti.

Il socio corrispondente prof. Scarenzio riferisce su un caso di estrazione fortuita di una minugia dalla vescica di un giovane studente da tempo affetto da cistite, la quale se non prodotta restava però esacerbata dalla presenza di essa.

Il prof. Scarenzio sottoponendo il malato alla cauterizzazione del collo vescicale mediante il portacaustico di Mercier fu meravigliato nel vedervi attacato all'atto dell'estrazione un pezzo di una minugia casualmente imbrogliatasi nella finestra chiusa dello stromento, e siccome era certo che un'altra porzione era rimasta entro il canale, ritentava la prova collo stesso stromento, privo di caustico, riescendo del pari ad estrarlo.

Lo propone quindi per la estrazione dei corpi sottili e flessibili; e siccome aveva osservato che mediante esso si può raschiare la mucosa uretrale, così ne tentava l'applicazione anche in casi di granulazioni, che di solito intrattengono la blennorrea, e ne otteneva soddisfacenti risultati.

L'esponente illustra il fatto con figure, mostranti come il meccanismo abbia agito nel caso suo, e presenta la minugia che nessuno, tranne forse che il paziente, sapeva essere caduta in vescica.

La signorina Rina Monti legge una sua nota preventiva col titolo: *Ricerche microscopiche sul sistema nervoso degli insetti.* — Mediante il metodo Ehrlich l'autrice ha potuto osservare alcune particolarità interessanti nel sistema nervoso dei diversi ordini di insetti. Negli *Ortotteri* le fibre nervose penetranti nei muscoli decorrono in modo tortuoso e mandano remi laterali, che dopo essersi suddivisi ripetutamente in corrispondenza generalmente di un nucleo danno cespugli di fibrille.

Si avrebbero quindi delle terminazioni libere.

Nei gangli degli stessi insetti ha potuto riscontrare delle cellule unipolari, il cui prolungamento talvolta si termina in una fibra, e delle fibre che talvolta pigliavano origine da una cellula, altre volte non si potevano seguire perchè si perdevano nella sostanza punteggiata.

Nelle larve di *Coleottero* ha osservato, oltre alle colline di Doyèn, delle *placche a grappolo* nei muscoli ventrali, e nei dorsali una finissima *rete nervosa.*

Tale reperto è convalidato dai risultati ottenuti negli insetti perfetti.

Nei *Lepidotteri* adulti ha riscontrato pure un intreccio complicatissimo di fibrille nei muscoli delle ali.

Infine nei muscoli degli *Imenotteri* ha potuto osservare che qui le terminazioni nervose sono *ipolemmali*.

Il M. E. prof. Elia Lattes legge una sua *Comunicazione intorno al testo etrusco di duecento linee, scoperto sopra le fasce di una mummia egiziana appartenente al museo di Agram.*

Lo stesso professore presenta inoltre, per l'inserzione nei *Rendiconti*, e commenta una sua nota di epigrafia etrusca: Interpretazione delle tre prime linee del Cippo di Perugia.

Il M. E prof. Ercole Vidari legge: *Sulla convenzione internazionale pel trasporto delle merci sulle strade ferrate.* — Accennato ai precedenti tentativi di accordo, che poi misero capo alla convenzione internazionale pel trasporto delle merci nelle strade ferrate, sottoscritta a Berna il 24 ottobre 1890 da l'Italia, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dal Belgio, dalla Francia, dal Lussemburgo dal Principato di Lichtenstein, dall'Olanda, dalla Russia e dalla Svizzera, e presentata per l'approvazione alla Camera dei deputati nella tornata del 9 dicembre 1891; l'Autore piglia a studiare il valore di codesta convenzione, la quale avrà per effetto di mutare in parte anche il nostro diritto esterno, e che, al dire del Governo italiano, è degno dei maggiori elogi.

A parere dell'A. certo i servizii internazionali non potranno che essere giovati assai da tale convenzione; ma in alcuni punti, il nuovo diritto sarà meno buono dell'attuale. Quando, per esempio, la convenzione di Berna permette alle Amministrazioni di far correre una via diversa da quella indicata dallo speditore; sebbene sotto l'osservanza di certe condizioni; quando accade che il bollettino di spedizione e la lettera di porto siano sempre ed esclusivamente nominative; quando vuole che le spedizioni non possano essere gravate di un assegno maggiore di lire duemila per ciascuna; quando permette alle Amministrazioni di dispensarsi dall'eseguire i trasporti loro affidati, allorchè i mezzi ordinarii di cui esse dispongono non bastino all'uopo; in tali casi ripetesi, le mutazioni che la convenzione di Berna introdurrà, peggioreranno, non vi ha dubbio, il nostro diritto interno.

Il S. C. avv. Pietro Manfredi legge la seconda parte della sua Memoria intorno alla *Cooperazione nelle leggi patrie.*

Premesso come le forme della Società cooperativa quale è disciplinata dal codice di commercio non servano o ripugnino alle grandi imprese di speculazione, il cui nerbo è nell'azione al portatore, trova però e dimostra che esse sono soverchiamente impacciose alle minori Società cooperative. Ciò in ispecie per le formalità della costituzione e per la pubblicità legale che viene imposta ad esse nella stessa misura che ad ogni ordinaria Società per azioni.

E non è men vero che colla forma di Società cooperativa poterono costituirsi molte imprese di non grande importanza, le quali di cooperativo hanno soltanto il nome. Dunque bisogna semplificare la legge quanto alla costituzione e alla gestione delle minori cooperative o fare in modo che le cooperative vere si distinguano dalle false o dalle Società che hanno unicamente per oggetto di sostituirsi agli intermediari.

Non che sia da ricorrere perciò a una nuova giurisdizione speciale vagheggiata da qualche cooperatore. L'Autore si dichiara contrario a sottrarre sempre nuove materie alla giurisdizione dei tribunali. Scema il concetto che il pubblico ne ha il vedere come tutte le questioni che più importano allo Stato esso le abbia assegnate a giudizi speciali nuovamente costituiti. Ritornata ai tribunali ordinari la giurisdizione più piena che loro spetta, crescerà nei giudici l'opinione della dignità propria che è sprone a cose maggiori. I tribunali sono l'unica garanzia che resti al cittadino contro l'invadenza accentratrice dello Stato moderno; epperò non è il caso di sminuirne nuovamente l'autorità.

Ma la legge pur mantenendo ai tribunali la facoltà di ordinare la trascrizione dell'atto costitutivo, deve dar loro il modo di distinguere fra Società e Società. All'uopo gioverebbe formare due tipi distinti: le *Società a capitale illimitato*, con le norme dell'odierna Cooperativa (azioni nominative ecc.) meno la facoltà di recesso; e *Società cooperative mutue* con capitale illimitato, ma non maggiore di lire 10,000, che si reggano coi principi della mutualità, assegnino al capitale soltanto un modico interesse, distribuendo gli utili fra coloro che concorsero a produrli.

A questo lo Stato deve la protezione speciale, che formerà oggetto di una terza ed ultima parte della Memoria, che verrà letta in una prossima seduta.

In continuazione alla Nota prima intorno alle varie forme della *Sutura temporo zigomatica*, precedentemente riassunta, il S. C. prof. Giovanni Zoja comunica il risultato delle sue ricerche fatte sopra crani lunghi e corti di razze differenti.

Dall'esame di alcuni crani brachicefali e mesaticefali e di alcuni altri appartenenti a stirpi antiche (Fenici, Egiziani, Greci, Sardi) e a razze attuali (Papuana, Negra, Mongola, Americana), posseduti dal Gabinetto di anatomia umana della Università di Pavia, e della ispezione di alcune delle più note pubblicazioni illustrate de le razze stesse, l'A. ha potuto rilevare che in pressochè tutte queste razze si riscontrano le varie forme della sutura zigomatica più volte indicate. Atteso però lo scarso numero delle osservazione finora compiute sotto questo speciale punto di vista, non crede ancora venuto il momento di cavarne alcuna massima generale, la quale potrà forse scaturire da ulteriori indagini già condotte a buon punto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 9. — Il Kedive ricevette un telegramma del sultano, che gli affida l'amministrazione della penisola del Sinai.

Ciò non ostante, non è ancora stabilito il giorno della lettura del Firmano del Sultano che conferisce l'investitura al Kedive.

LIVORNO, 9. — Secondo le notizie di stamane, il generale Cialdini passò una notte abbastanza tranquilla.

E' cessato l'affanno e si nota un lieve miglioramento nelle condizioni generali dell'infermo.

SAN REMO, 9. — Col treno di mezzogiorno il principe di Schaumburg-Lippe, con la famiglia ed il seguito, è partito per Genova, ove si tratterà due giorni, recandosi poscia alla Villa Carlotta sul Lago di Como.

Il Principe viaggia sotto il nome di barone di Hagenburg.

GINEVRA, 9. — Iersera il prof. Cora di Torino tenne una conferenza all'Ateneo, sotto gli auspici della Società geografica ginevrina, di cui è membro onorario, trattando degli zingari sotto l'aspetto geografico, storico e sociale.

La sala era gremita e la conferenza del professor Cora fu applauditissima.

CATANIA, 9. — Gli studenti del Politecnico di Milano, di ritorno da una visita alle antichità di Siracusa, furono stasera ricevuti alla stazione dagli studenti di questa Università, che li accompagnarono, con banda, al teatro Bellini, dove alla fine dello spettacolo offrirono loro una bicchierata.

Si fecero brindisi, scambiando *Viva* a Catania ed a Milano.

RIO JANEIRO, 9. — Il Governo collocò a riposo tredici generali che avevano pubblicato un manifesto, con cui si disapprovava la deposizione dei Governatori delle provincie, i quali applaudirono alla Dittatura militare durante il colpo di Stato del novembre scorso.

BUCAREST, 9. — Camera dei deputati. — Si approva, con 97 voti contro 14, la legge del bilancio.

Le due Camere poscia s'aggiornarono al 25 corrente.

BARCELLONA, 9. — Il *Credito Espanol* dichiarò il fallimento. Il suo passivo ascenderà a sei milioni di *pesetas*.

PIETROBURGO, 10. — Il Bollettino ufficiale di ieri, sullo stato di salute del ministro delle finanze, Wyschnegradski, dice:

« Febbre leggera in seguito a raffreddore, con sintomi ordinari, cioè male di testa e inappetenza.

« Notte calma.

« Temperatura 37,3 ».

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 aprile 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0|0 { 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,7 1/2 92,60		— —
RENDITA 5 0|0 { 2.a grida		—	—	92,45	92 45			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 { 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0|0 { 2.a grida	»	—	—		— —			57 50 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			99 50 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 — 4
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			102 15
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0|0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			420 —5
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			450 —7
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1|2 0|0	»	500	500	485,25	485 25			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	624 24 1/2 25 26		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			480 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1300 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	990 1002		— —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	315,50		— —
» » »	»	500	400		— —			— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			290 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			15 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —
» » » cert. prov.	»	500	400		— —			400 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —			374 —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	778		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —			1065 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	168 170		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			117 —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			305 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	174 75 75 1/4 75 1/2 75 3/4 76 1/2 76)		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			334 —
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

8 aprile 1892.

Consolidato 5 0|0	L. 92 445
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestro in corso	» 90 275
Consolidato 3 0|0, nominale	» 56 937
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale	» 55 632

B. TANLONGO, Presidente

Ex £. 1,30 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 2,17 — Id. £. 10 — Id. £. 10 — Id. £. 10,78.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	— — — —	103 40
	Parigi	Cheques	01 20 — —	— —
3	Londra	90 giorni	26 04 — —	— —
	»	60 giorni	— — — —	»
	»	Cheques	— — —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	»
	Germania	Cheques	123 70 »	»

Risposta ai premi Prezzi di compensazione	} 28 Aprile
Compensazione	29 »
Liquidazione	30 »

Sconto di Banca 5 1\|2 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1892.

Rendita 5 0|0	92 —
» 3 0|0	58 25
Obbl. Beni Eccles.	94 —
Prest. Rotschild 5 0|0	102 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	485 —
Az. Fer. Meridionali	618 —
» » Mediterranee	485 —
» » » certif.	475 —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	1010 —
» » Gen. vers. 425)	32? —
» » » 450)	319 50

Az. Banco di Roma	290 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	551 —
» » » Certif.	455 —
» Soc. Cred. Mobil	370 —
» » » Merid.	45 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1030 —
» » Condot. d'ac.	233 —
» » Gen. Illumin.	235 —
» » Tramway Om.	118 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	80 —
» » Immobiliare	175 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —

Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	220 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	60 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	150 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm 5 0|0	410 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO TITTONI

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.